

Aniasa 2015, il noleggio sempre più protagonista Ruggiero: "Ma la burocrazia è ancora un freno"

La fotografia del noleggio in Italia nel 2015, scattata dal Rapporto Aniasa, l'associazione dei noleggiatori, parla di un giro d'affari di quasi 5,5 miliardi, di oltre 700.000 veicoli circolanti e immatricolazioni di auto nuove che pesano per un quarto del valore complessivo. Per la prima volta il valore della spesa per auto a noleggio (6,2 miliardi) ha superato quella per auto acquistate da società (5,7), come riporta l'annuale analisi sul mercato auto a valore prodotta dal Centro Studi Fleet&Mobility. Abbiamo chiesto a Fabrizio Ruggiero, presidente dell'associazione, la sua lettura.

"Il settore del noleggio veicoli vede ancora crescere il giro d'affari (nel 2015 +5,7% vs 2014) e il sostegno al mercato automotive (+18% le immatricolazioni), mentre l'offerta di car sharing si amplia e si consolida in diverse città italiane (647mila iscritti e 4.400 veicoli in flotta),

offrendo un'efficace alternativa al possesso dell'auto e all'uso dei trasporti pubblici.

Possiamo dire che nel prossimo scenario di mobilità l'auto resta ancora centrale?

"È proprio così. Lo sviluppo del settore del noleggio veicoli, accompagnato dalla consolidata crescita di nuove forme di mobilità condivisa, conferma la centralità delle quattro ruote nel sistema di trasporti nazionale, accompagnata dal progressivo maggior interesse verso una cultura 'pay per use', svincolata dalla proprietà del bene auto, che ben si coniuga con le nuove tecnologie e, invece, si scontra con la burocrazia e l'assenza di una chiara e uniforme normativa nazionale".

Insomma, potreste fare di più?

"Sì, ma purtroppo l'evoluzione dalla pro-

prietà alla formula 'pay per use', guidata dalle nuove tecnologie, è oggi frenata dalla burocrazia e da una normativa ancora ferma al palo che non disciplina adeguatamente le nuove forme di mobilità".

Quindi serve una funzione di stimolo verso le istituzioni, per accelerare l'adeguamento normativo in favore di una mobilità evoluta. A cosa si riferisce in concreto?

"In Italia manca una definizione normativa di vehicle sharing così come una cornice legislativa unica per gli operatori che si confrontano, a seconda delle città italiane, con disomogenee regolamentazioni del servizio. Alla luce dello stallo in cui da diversi mesi versa il Codice della Strada, l'occasione per velocizzare l'approvazione di una disciplina specifica del vehicle sharing è rappresentata dalla discussione in corso sul DDL Concorrenza, all'interno del quale potrebbe essere riconosciuta la sua particolare funzione pubblica, come elemento integrativo e di sistema, del trasporto pubblico locale".

La crescita del Rent-a-car è un circolo virtuoso tutti gli indici positivi e i prezzi restano contenuti

Nell'anno dell'Expo, che aveva spinto gli operatori a dotarsi di una flotta di veicoli mai vista prima, a trainare la crescita sono stati i vacanzieri dell'estate, in fuga da quelle mete del Mediterraneo funestate dalla minaccia del terrorismo. L'altra fonte di maggior domanda di noleggi rispetto al 2014 è stata la penetrazione del servizio di NLT presso nuovi clienti, specialmente PMI, che chiedono vetture in pre-leasing. Questi i fattori che hanno fatto crescere il volume e il giro d'affari del noleggio oltre 1,1 miliardi di euro, record assoluto per questo Paese.

L'allungamento delle durate

Queste due fonti di business hanno anche determinato un allungamento delle durate, che a sua volta spiega come mai a fronte di un volume complessivo aumentato dell'8% (a quasi 31 milioni di giorni di noleggio), il numero delle transazioni sia migliorato di quasi il 5%. Anche il fatturato è cresciuto circa del 5%, proprio perché le dinamiche del prezzo favoriscono le durate più lunghe, che occupano i mezzi e generano minori costi di transazione, a cominciare da quelli legati alla presa e riconsegna dei veicoli. Non sfugga che questi utilizzi prolungati hanno consentito anche di spingere il tasso di utilizzo della flotta a un livello mai toccato prima, quasi il 78% del tempo.

Un altro effetto dell'aumento di domanda

spinta da turisti e pre-leasing è stato l'aumento del valore delle auto immatricolate. Questi clienti chiedono vetture mediamente più grandi e comode rispetto a chi deve fare uno spostamento di un giorno, che magari viaggia da solo e comunque con bagaglio leggero. Inoltre, come ci ha spiegato Massimiliano Archiapatti, Ad di Hertz e vice presidente di Aniasa, "il valore delle auto è aumentato anche per la scelta di allestimenti più completi, voluti da noi operatori sia per aumentare la qualità dell'esperienza di noleggio dei nostri clienti, sia anche per poter affrontare meglio la fase di rivendita dei veicoli a fine noleggio".

Questa composizione più elevata degli acquisti avrebbe potuto generare anche un aumento nei prezzi del noleggio, che sono

stati invece contenuti sia dalle durate più lunghe, come abbiamo visto, sia anche dal minore impatto di un problema che da anni affligge il settore, ossia i furti. Grazie a nuove soluzioni tecnologicamente avanzate, il danno prodotto da questi accadimenti è stato ridotto di circa 2,5 miliardi di euro, pari a un impatto sul fatturato di 0,2 punti percentuali meno del 2014, che ha ulteriormente aiutato gli operatori a diminuire il prezzo per giorno di noleggio (-2,2%) e di contenere l'incremento per singolo noleggio a un mero 0,6%.

Il peso del turismo

Ultimo ma non meno importante, il maggior peso del turismo vacanziero ha richiesto un servizio accurato, a cui gli operatori hanno risposto positivamente, anche concentrando la struttura distributiva su un numero maggiore di stazioni dirette, a discapito di quelle indirette.

RENT-A-CAR			
	2015	2014	Var. %
Fatturato (mln)	1.117	1.064	4,98
Giorni di noleggio (x .000)	30.912	28.634	7,96
Numero di noleggi (x .000)	4.578	4.362	4,95
Durata media per noleggio	6,8	6,6	3,03
Fatturato per noleggio (*)	231	230	0,43
Fatturato per giorno di noleggio (**)	34,3	35,1	-2,28
Acquisizioni totali	138.955	118.072	17,7
- a noleggio o leasing	44.668	40.316	10,8
- immatricolazioni	94.287	77.756	21,3
Valore medio immatricolato €	15.543	14.788	5,1

Fonte: Aniasa

NLT, il circolante mai così bene da 10 anni Non solo business: la sorpresa sono i privati

Nel 2015 il noleggio a lungo termine ha accelerato la sua crescita, che già era stata sensibile l'anno precedente, aumentando a fine anno la flotta circolante di quasi 40.000 veicoli (+7%). Erano dieci anni esatti che questa forma di acquisizione di auto aziendali non segnava un incremento simile. La differenza rispetto al decennio scorso sta nella fonte del business incrementale: oggi la spinta arriva dalle piccole e piccolissime imprese e dal popolo delle partite Iva, che stanno scoprendo questa nuova forma di acquisizione dell'auto. Non solo, anche un numero non simbolico di privati, ossia clienti con codice fiscale, ormai noleggiano l'auto per loro uso privato e personale, non lavorativo. Dunque il 2015 ha sancito definitivamente che il NLT non solo è una formula conveniente anche per clienti che non possiedono una flotta, ma che i noleggiatori sono stabilmente in grado di intercettare questi nuovi segmenti di domanda.

Il travaso tra leasing e Nlt

La crescita di flotta si è riflessa ovviamente anche nell'immatricolazione di vetture. Mentre nel 2015 il resto del mercato (escluso il NLT) cresceva poco più del 15%, le immatricolazioni per noleggio a lungo termine sono passate da 164mila auto del 2014 a quasi 194mila, con un balzo in avanti di 30.000 unità (+18%), che ha portato il solo NLT a pesare per oltre il 12% sull'intero mercato delle auto nuove in volume. Quello che più conta però è quanto emerge dall'analisi condotta dal Centro Stu-

di Fleet&Mobility e presentata a Roma il 10 giugno nell'evento La Capitale Automobile fleet, sui volumi incrementali del NLT. Nel 2015 pesavano per il 2% del totale immatricolazioni di auto (rispetto a 1,5% e 0,5% del 2014 e 2013, rispettivamente). Negli stessi due anni, la quota degli acquisti ascrivibili a società passava dal 18,6% al 16,6%, due punti in meno, esattamente quelli che ha guadagnato il NLT. È difficile non leggere in queste dinamiche una relazione diretta, di clienti che guidavano un'auto acquistata (o presa in leasing) presso una concessionaria e che poi al momento di sostituirla hanno preferito un contratto di NLT. Probabilmente gli operatori dovranno interrogarsi su quanto la loro capacità commerciale sia in grado oggi di intercettare le esigenze di questi clienti. Clienti che sono particolarmente appetibili, come si evince anche dalla tabella dei brand. La quota dei premium nel NLT è in media quasi doppia rispetto a quella che gli stessi brand hanno nel resto del mercato. Sia come sia, è innegabile che questo sistema di acquisizione e gestione delle auto riveste un'importanza crescente per il mondo business (e non solo, visto che ormai un numero sempre maggiore di privati cittadini sceglie di adottarlo, in luogo dell'acquisto). Che sia un ottimo sistema, innanzitutto finanziario, lo sanno bene anche gli operatori del rent-a-car, che anche nel 2015 hanno acquisito una parte consistente della loro flotta (quasi 45.000 mezzi, in crescita dell'1% rispetto al 2014) ricorrendo a contratti di noleggio a lungo termine.

Crescono le revisioni ma è crisi per i centri

L'Osservatorio Revisione Veicoli ha recentemente pubblicato i dati di chiusura relativi al primo quadrimestre 2016 sulla consistenza delle Revisioni auto in Italia. Gli autoveicoli revisionati nei primi quattro mesi del 2016 sono stati 4.928.000, contro i 4.659.000 dello stesso periodo del 2014, con una differenza di 269.000 unità pari al +5,7%.

Una crescita, secondo gli analisti del tutto inattesa, le cui motivazioni vanno ricercate in due componenti variabili principali: le radiazioni e le accidentalità, ove per accidentalità si intende "anomalie statisticamente non prevedibili dai modelli matematici".

Quanto alle radiazioni, dovute a veicoli esportati o rottamati, su base quadrimestrale la contrazione di 40.000 radiazioni, ha generato una crescita stimata in circa 14.000 revisioni. Ci sono poi circa 200.000 operazioni di revisione in più, definite accidentali, che vanno sostanzialmente attribuite all'uso sempre più intensivo dei sistemi di rilevamento targhe in dotazione alle Polizie locali. Nell'ultimo periodo, sono gli importi delle sanzioni da comminare in caso di circolazione senza la revisione a stimolare gli automobilisti a effettuare la revisione. Nonostante il trend in crescita, così come si mette in evidenza nella sottostante tabella, la metà dei centri di revisione fa meno di 1.500 revisioni all'anno. Cifre che non sono in grado di poter giustificare le risorse impiegate nel business.

DISTRIBUZIONE DI FREQUENZA REVISIONI - OPERATORI NEL 2015

Classi	Centri	Centri in %
0-500	1.164	14,27
501-1.000	1.565	19,18
1.001-1.500	1.367	16,75
1.501-2.000	1.042	12,77
2.001-2.500	828	10,15
2.501-3.000	589	7,22
3.001-3.500	385	4,72
3.501-4.000	309	3,79
4.001-4.500	223	2,73
4.501-5.000	187	2,29
5.001-5.500	119	1,46
5.501-6.000	83	1,02
6.001-7.000	105	1,29
7.001-8.000	74	0,91
8.001-9.000	45	0,55
9.001-10.000	35	0,43
10.001-15.000	31	0,38
15.001-20.000	4	0,05
>20.000	4	0,05

Fonte: Osservatorio revisione veicoli su dati della Direzione centrale MCTC

NOLEGGIO LUNGO TERMINE

	2015	2014	2013	2012	2011	Var. % '15/'14
Fatturato (mln)	5.885	5.453	5.254	5.132	4.936	7,92
Flotta	585.285	546.047	529.839	526.822	524.160	7,19
Immatricolazioni	222.832	192.610	152.425	164.791	184.953	15,69
Vendita usato	183.148	162.927	138.022	164.319	156.341	12,41

Fonte: Aniasa

TOP 10 IMMATICOLAZIONI NLT PER MARCA

Marche	2015	Quota %
Fiat	42.420	21,9
Volkswagen	16.227	8,4
Peugeot	14.339	7,4
Audi	13.017	6,7
Ford	12.392	6,4
BMW	12.060	6,2
Mercedes	11.728	6,1
Renault	10.668	5,5
Citroën	7.948	4,1
Smart	6.603	3,4

Fonte: Aniasa

TOP 10 IMMATICOLAZIONI NLT PER MODELLO

Marca e modello	2015	Quota %
Fiat Panda	14.241	7,4
Fiat 500L	10.086	5,2
Peugeot 308	6.329	3,3
Volkswagen Passat	5.986	3,1
Volkswagen Golf	5.739	2,9
Fiat 500L	5.577	2,9
Fiat Grande Punto	5.202	2,7
Alfa Romeo Giulietta	4.549	2,4
Ford Focus	4.256	2,2
Renault Clio	4.212	2,2

Fonte: Aniasa